

Parola d'ordine: coinvolgere!

di P.Modesto Paris

[Nat@le](#) in quattro piazze in quattro città. Si inizia il 4 dicembre con Corso Francia a Collegno, poi subito a Sestri con il Coro Maddalene, poi a Spoleto con il Coro Sette Larici sempre della Val di Non e il 18 a Genova nei giardini Pellizzari a S. Nicola. Parola d'ordine: **coinvolgere**. Scuole, parrocchie, associazioni, quartiere. Si punta molto lontano: Camerun, Filippine, Romania.

Un dicembre caldo, un [Nat@le](#) che sia Tale. Non sarà una concorrenza con i vari negozi che sanno vendere bene il Natale, anche se ora è dura anche per loro, ma sarà il portare il Natale nelle piazze, nelle strade, fra la gente senza complessi, ma con la certezza che ci sono ancora tanti, e non solo anziani pronti a farsi coinvolgere fra le frittelle, i pacchi per il container o le adozioni per il Camerun. E' questa la magia delle Feste del Volontariato e in modo particolare dei [Nat@li](#) in piazza. Quando la Chiesa ritorna in piazza con dei gazebo, un pò di castagne, una pesca alla scatola, crea quella famiglia di famiglie, quella comunità viva che rende poi credibile la Chiesa con le S. Messe alla domenica. Queste iniziative come l'oratorio di quasi tutti i giorni della settimana in tante sedi rangers, o come il Pozzo in Via Sparta a Sestri, o il centro 2 giugno alla Casette a Spoleto, o il "campo Rangers" a Rumo, sono modi semplici anche se coraggiosi di portare la Chiesa fra le case, fra la gente. E il ritorno c'è sempre, se per "ritorno" intendiamo le persone che si avvicinano. Pensiamo ai giovani che ritrovano la strada della Chiesa, le famiglie che trovano un posto per vivere la Domenica. Se invece per "ritorno" pensiamo a quello economico, allora è meglio lavorare su altri fronti. L'incontro con i responsabili dei gruppi Rangers e Millemani alla Madonnetta all'inizio d'ottobre ha sintonizzato tutti sull'onda dell'unità, che non significa uniformità, ma "rimanere nell'amore malgrado le tensioni" come scritto sul foglio per i ritiri. E sempre dal foglietto il canto: "Dietro i volti sconosciuti, della gente che mi sfiora,

quanta vita, quante attese di felicità, quanti attimi vissuti, nomi da scoprire ancora..". Questa è la "rivoluzione" che sta dietro a tutto quanto gira intorno a questo "Il chiodo". Rifondazione... ma delle persone, questo il titolo su "Testimoni". E nel sottotitolo: "...il limite di fondo di cui si parlò riguardo alla rifondazione della vita religiosa è costituito nell'averla trattata come istituzione, come una

specie di entità astratta, senza proiezione storica". Un pericolo anche per i gruppi. Non sono gli statuti o le sedi nuove, e peggio ancora i soldi in banca a portare il "ritorno", quello vero. "Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perchè porti più frutto": Gv.15,2 Non fa meglio e non vince chi fa di più, o chi è meglio organizzato ma chi si mette dentro il circuito del "tralcio" o del "Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore rimane solo; se invece muore produce

molto frutto" Gv.12,24 Partiamo allora anche con un container per il Camerun, continuiamo con Casa Speranza, riempiamo il 14° container per le Filippine, facciamo nuove panche per le sedi perchè non bastano, sogniamo a occhi aperti il "Campo Rangers" senza paura delle "potature" o di "morire" nel solco! E il canto del ritiro continuava: "Fra le case e i grattacieli, fra le antenne lassù in alto, così trasparente il cielo non l'ho visto mai E la luce getta veli, di colori sull'asfalto, ora che cantate assieme a me".

P.Modesto



In questo numero:

Pag.1- Parola d'ordine: coinvolgere

Pag.2- Ritorna "Un Nat@le che..."-Aspettando il Natale..

Pag.3- SOS Gazebo

Pag.4- Ore 22,20 rientro a casa-La casa che respira

Pag.5- La prima 2 giorni alla Madonnetta-Una giornata indimenticabile-Incontrarsi e riconoscersi

Pag.6- Ad ali spiegate-Marciare divisi, colpire uniti

Pag.7- Cadono le foglie

Pag.8- Notizie al volo-Non solo Spoleto-L'ang. della poesia

Inizia il 4 dicembre a Collegno per terminare il 20 nei Giardini Pelizzari di Castelletto

Ritorna "Un N@tale che sia TALE"

Investire nel bene, investire nelle persone.

A Genova è giunto alla sua quattordicesima edizione, a Spoleto alla nona, a Collegno alla sesta e alla Madonnetta alla prima nella speranza di proporre un qualcosa di "alternativo": un NaTALE nuovo, ideali veri in cui credere e per i quali lottare, rapporti umani basati su "lealtà", sincerità e solidarietà. Ciò che anima un volontario è in primis il desiderio impellente di fare il bene, di sporcarsi le mani per offrire esempi differenti rispetto a quelli che provengono dalla televisione, dalla pubblicità e da una cultura troppo spesso deviata e deviante. In un'espressione unica "lasciare il proprio angolino di mondo un po' migliore rispetto a come l'abbiamo trovato". Ma come riuscire in questo? Durante il ritiro che ha dato inizio alle attività invernali di 1000mani e del Movimento Rangers si è partiti dalla "buona novella", il Vangelo come fonte ispiratrice di ogni nostra azione come Amore che è unità non intesa come uniformità, bensì come esaltazione delle diversità che si armonizzano in un unico disegno. E' per questo che ogni gruppo di 1000mani e di rangers ha proprie caratteristiche e dà impostazioni differenti alle varie iniziative che porta avanti: lo stesso "un N@tale che sia TALE" avrà connotati diversi a seconda delle varie città con il coinvolgimento delle scuole alla Madonnetta per sensibilizzare sulle missioni in Camerun, con la partecipazione delle associazioni a Sestri per sostenere il Pozzo di S.Nicola, in una piazza nuova di Collegno con tante associazioni, Babbo Natale ecc per provare a dare un piccolo conforto ai bambini del Brasile, a Spoleto con le scuole per aiutare un progetto della Caritas diocesana. L'iniziativa in oggetto avrà sicuramente l'aspetto di un mercatino natalizio perché offrirà tanti oggettini in tema confezionati ora dai volontari delle varie associazioni presenti, oppure dai bambini delle scuole elementari, per cui le persone potranno trovare idee originali per regali altrettanto unici e, al tempo stesso, sostenere progetti umanitari. Saranno mercatini colorati, carichi di calore umano, e di note musicali di Cori di Montagna piuttosto che di canti natalizi e il tutto ci proietterà in un'atmosfera di Natale vero, improntato sulla semplicità dei bambini con i loro canti e le loro poesie, un Natale contro tendenza illuminato dai sorrisi dei volontari, dai messaggi di solidarietà

cristiana e non solo, dal profumo delle castagne e dei dolci natalizi.

Attraverso momenti come questi l'obiettivo primario è quello di puntare dritti alle persone. Oggi si parla tanto di rifondazione: rifondazione della vita religiosa, rifondazione della chiesa, rifondazione della società, ecc. In un articolo tratto da "Testimoni" il quindicinale di informazione spiritualità e vita consacrata del mese di ottobre, in un articolo di Antonio Dall'Osto, si legge "Le comunità religiose sono passate attraverso un processo di conversione, diventando "oasi di umanità" in cui l'imperativo delle relazioni fosse l'affetto e la benevolenza nei rapporti vicendevoli" O prevale, invece, l'individualismo e i conflitti rimangono inalterati?" E ancora: "C'erano coloro che volevano rifondare le congregazioni e le province come se si trattasse di imprese. Ma vale la pena perdere tempo nella ristrutturazione del governo generale o provinciale, per renderlo ancora "più agile ed efficace", se gli individui sono poco motivati per dedicarsi totalmente alla missione richiesta dal carisma congregazionale? E conclude con le parole di P. Jaldemir Vitorio: "la rifondazione non riguarda tanto le strutture, ma le persone."

Insomma occorre ripartire dall'individuo prima ancora che dalla vita religiosa come istituzione. Tutto questo fa riflettere e ci fa capire come sia necessario estendere questo discorso alla vita quotidiana in ogni ambito, occorre rifondarci come individui, come persone prima ancora che come associazioni, come società, come politica, come ambiente lavorativo, come famiglia ecc... Un tentativo può essere quello di rifondarci "il cuore" facendoci scorrere all'interno amore vero, nella consapevolezza che quello che si dà non è mai uguale a quello che si riceve.

Daniela Lombardo

Aspettando il Natale della tradizione

Un NaT@LE che sia TALE: l'alternativa per ripensare alla festa che mette insieme tutti

Un NaT@LE che sia TALE

Fin dove arriva il consumismo: nei supermercati, con qualche mese di anticipo, si possono già acquistare panettoni e pandori, ma ci rendiamo conto che il periodo più atteso dell'anno, ovvero il Natale, si riduce sempre a regali e mangiare??? Si può pensare che invece c'è ben altro che ci può far capire che tra



un po' siamo in un clima di festa? L'alternativa a tutto questo, anche nel nostro piccolo, c'è: nella seconda settimana di dicembre, piazza Garibaldi a Spoleto sarà allietata dal mercatino di Natale, proposto dall'associazione inSiemeVOLA e dal Gruppo Rangers GRSP Spoleto e, tra canti e vecchie tradizioni, si potrà respirare un'aria di festa, ma di festa "genuina", dove la gente si incontra per riscoprire dei valori autentici, che molto spesso anche



a causa della vita frenetica, vengono messi da parte, tralasciandone l'importanza. Ecco dunque l'esigenza di creare qualcosa che metta da parte lo stress, la vita

frenetica, l'andare sempre di corsa e allora perché non passare quattro giorni, precisamente dal 10 al 13 dicembre dalle ore 16 alle ore 20, in compagnia di persone che si adoperano affinché il Natale sia qualcosa di più???? Al mercatino interverranno anche molte associazioni di volontariato che allestiranno i banchetti con varia oggettistica natalizia, piccoli doni da poter regalare, considerando che si compie un gesto anche di carità, visto che parte del ricavato verrà donato in beneficenza.

Ci saranno anche i bambini di alcune scuole elementari che allieteranno i pomeriggi con canti e recite natalizie, gruppi folkloristici locali e quest'anno anche un concerto del Coro Sette Larici dal Trentino, che sarà con noi già dal sabato pomeriggio (12 dicembre), e tante altre cose... la pesca alla scatola, le frittelle e ancora tanto di più!! Solo se lo vogliamo veramente le cose possono cambiare, sta a noi decidere come... intanto cominciamo e anche in questa circostanza del Natale potremmo capire che ci sono molti altri modi per viverlo.

Simona Picotti

Un NaT@LE che sia TALE

Il mercatino del volontariato e della solidarietà
9° edizione

Un NaT@LE che sia TALE

SPOLETO, PIAZZALE AUDITORIUM DELLA STELLA
DAL 10 AL 13 DICEMBRE 2009

Con

- Associazioni
- Scuole
- Cori
- Presepi
- Delizie natalizie
- Oggetti artigianali
- Babbo Natale
- ... e tanto altro ancora!!!



Ospite d'eccezione:

il **Coro Sette Larici**,

direttamente da Coredò (TN), che parteciperà alla speciale serata "**Un NaT@LE che sia TALE... a teatro**" di sabato 12 dicembre.

S.O.S. GAZEBO.

Dopo anni e anni di onorato servizio, i gazebo di Millemani hanno presentato domanda di pensionamento per raggiunti limiti d'età. Purtroppo la richiesta non è stata accolta dall'EPG (Ente Pensionistico Gazebo) per mancanza di fondi e di valide alternative. Così, nonostante gli acciacchi dell'età quali l'artrite deformante ai tubi di sostegno, qualche carie alle viti di collegamento, psoriasi diffusa ai teli delle pareti, saranno costretti a prolungare il lavoro a tempo indeterminato, in attesa che qualche giovane gazebo venga in loro soccorso, al fine di consentirgli il meritato riposo. Se tra i lettori ci fosse qualche giovane gazebo in cerca di occupazione, fosse pure con qualche esperienza alle spalle è pregato di contattarci.

La redazione



La spedizione a Rumo per il prato.

Ore 22,20..... rientro a casa

pensando a quello che si può 'muovere', 'fare' e 'realizzare' in una sola giornata senza sentire il peso della stanchezza, fa venire i brividi!!!

Questo quando a muovere sono le 'motivazioni' a braccetto con il 'cuore'.

Pensate, oggi lunedì 19 ottobre '09, siamo riusciti a partire in cinque da quattro città diverse destinazione Rumo andata e ritorno in un giorno, missione 'Campo Rangers'. Cose da pazzi!

Raggiunto Rumo (TN), nelle poche ore a disposizione con calma, assaporando TUTTO, dal paesaggio, all'aria fresca e pura di una fantastica giornata di 'sole', all'incontro fra di noi, con il Geometra e le varie Autorità per seguire da vicino l'iter necessario alla realizzazione del 'Campo Rangers', alla visita al 'Campo' con la Forestale, (n.d.r.: Il Campanile, è sempre lì che ci attende! emozione sempre nuova!); al pranzo a casa della mamma di P.Modesto pronta ad accoglierci con semplicità ed affetto, all'incontro con la Famiglia di Rumo per la seconda parte del prato... questo è quanto siamo riusciti a fare e... BUONA NOTIZIA l'iter burocratico e le pratiche necessarie alla realizzazione del 'Campo Rangers' stanno procedendo per il meglio.

Siamo rientrati in tempo per assolvere ciascuno ai propri impegni e doveri, per nulla 'stravolti' come ben si potrebbe pensare, ma soprattutto per nulla 'depressi', anzi rinnovati e carichi di energia nuova.

Come sarebbe diverso se vivessimo sempre in quest'ottica.... Impossibile?!?! no no!!! POSSIBILE eccome!.....per niente da pazzi...anzi!!!

Al secondo Campo Famiglie a Rumo qualche anno fa... dispiaciuta e amareggiata perché mi ero giocata la possibilità di dare il meglio di me... messa di fronte a questa realtà... ho avuto un'intuizione che è partita dal cuore, dalla sofferenza provata, ho trovato il coraggio per chiedere se ero ancora in tempo a salire sul treno dopo, che certamente sarebbe passato!!!...

Da quel momento HO CAPITO!!! che lezione di vita!, non solo non mi è stato negato di salire sul treno successivo, ma da quel momento ho cambiato mentalità, non lascio PASSARE TANTO FACILMENTE I TRENI CHE TROVO SULLA MIA STRADA, sono cambiate le mie priorità.. e non solo in riferimento al 'gruppo'... in cambio mi risulta molto più leggero il mio dovere quotidiano là dove mi trovo a vivere!

l'ENTUSIASMO...è un sentimento da riscoprire..., dà quel pizzico di gusto, è la marcia in più capace di cambiare le cose in e attorno a noi... fa la differenza... è alla portata e nelle capacità di tutti e non costa nulla, come tanti altri sentimenti che troppe volte nascondiamo. Oggigiorno sembra si perpetui un po' ovunque, il gioco al massacro, facendo credere che l'entusiasmo è a discapito della serietà, niente di più falso... !!!

Maurilia

**1000
mani**
Per gli Altri



inSieme *vola*
S. Rita Spoleto

ASSOCIAZIONE DON
MOSAICO
PROGETTO DI PAZI

La casa "Santa Monica"

La casa che respira!

Testimoni hanno sentito il respiro di una casa che ha tanta voglia di vivere ed uscire dalla solitudine in cui ha vissuto per tanto tempo.



E' accaduto ancora! La casa ha respirato ancora e chi c'era l'ha sentita! Ma facciamo un po' di ordine per capire come una casa può essere viva e quindi respirare! Chi segue

l'attività della parrocchia di San Nicola di Sestri e di Mosaico, sa che anni fa, quando era parroco padre Modesto, la comunità aveva deciso l'acquisto di una casa con terreno annesso, in Val Berlino, tra le montagne di Rossiglione, in provincia di Genova.

La casa era una importante opportunità per i giovani e famiglie che potevano trovare occasione di aggregazione e di crescita. La casa era una piccola struttura in muratura, comunque troppo piccola per accogliere i gruppi numerosi. Per questo è stata aggiunta una sala. Inoltre è stata portata la corrente elettrica, sistemati gli infissi e tanto altro ancora! Ma i periodici avvicendamenti dei parroci nelle chiese, ha fatto in modo che padre Modesto fosse assegnato alla parrocchia S.Rita di Spoleto. Questo ha interrotto bruscamente i lavori della casa in Val Berlino. Ed ecco che la casa, per troppo tempo, ha smesso di respirare... Ma da settembre qualche cosa si sta muovendo! Un gruppo di persone, che spera vivamente di non rimanere solo, ha iniziato a fare un po' di pulizia intorno alla casa, tagliando i rami che le opprimevano il tetto. Abbiamo così scoperto, con gli attrezzi appropriati, come è facile tagliare la legna, ma più lungo è sistemarla per le pezzature opportune... Questo movimento di persone ha fatto in modo che la casa iniziasse a manifestasse sempre più segni di vita. Ma il momento più forte è avvenuto il 20 settembre, quando si è organizzato un incontro con un gruppo di Sestri e i Ranger. Pasta al sugo, salciccia, torte salate e dolci, vino, castagne, tutto condiviso e principalmente tutto INSIEME! Ecco che questi momenti di incontro, hanno "resuscitato" la casa e così tutti abbiamo sentito la casa finalmente respirare! Il respiro caldo, regolare, di chi si sente forte perché protetto! Nei tre giorni di lavoro la casa, per ringraziarci, ci ha permesso di avere la legna per la castagnata di Sestri! Ma ora la casa è sola, ed aspetta altre occasioni per continuare quel mutuo scambio di opportunità! Per continuare a tenere viva la casa, vi chiederemo di far parte di un gruppo di lavoro mirato alla sistemazione finale di tutta la struttura. Grazie a tutti quelli che si sono già tirate su le maniche e a tutti quelli che se le alzeranno!

Dino Caserta

Raduno nazionale di Millemani.

La prima due giorni alla Madonnetta.

Breve “non” cronaca di una due giorni che ha lasciato il segno nei cuori di tante persone.



Queste poche righe non sono un resoconto della due giorni dei gruppi Millemani e Movimento Rangers tenutasi il 3/4 Ottobre scorsi al Santuario della Madonnetta (a questo penso provvederà già qualcun altro !). Vogliono solo raccogliere una serie di note, di sfumature, di colori, di sensazioni vissute durante questo bellissimo fine settimana. *Agitazione*, quella

del gruppo ospitante e ultimo nato, 1000mani Madonnetta. C'era voglia di far sentire a tutti gli altri che la Madonnetta è una casa comune, un posto accogliente dove incontrarsi per riflettere, per fare silenzio, per pregare, per fare programmi, per stare bene insieme.

Gioia, di incontrarsi, all'arrivo di Mosaico ed InSIemeVOLA anche se purtroppo sabato sera, era assente InsiemeXcon:

Sintonia, perché da subito si è colta tra gli appartenenti i vari gruppi e poi con P.Carlo durante il momento di crescita insieme.

Instancabili, e mi riferisco a InSIemeVOLA che a conclusione della serata si è fatto trascinare da P.Modesto in un' improbabile visita notturna della città.

Entusiasmo, quello contagioso che P.Modesto ci mette da almeno 25 anni.

Condivisione, nell'incontro della mattina alle 9 in punto, questa volta tutti al gran completo con Maurilia a rappresentare InSIemeXcon: e tutti i ragazzi dei Rangers e i “meno ragazzi” del Movimento.

Sogno, quello del secondo prato a Rumo e della nuova struttura in muratura adatta ad accogliere tutti ma proprio tutti, dai bambini, ai ragazzi, ai giovani, agli adulti, alle famiglie, agli anziani.

Chiarezza, quella di P.Modesto su matrimonio e famiglia durante la predica della Messa domenicale.

Simpatia, quella portata da P.Roberto, insieme a noi la domenica per il pranzo e rammarico, per aver fatto tardi e non averlo potuto condividere con P.Pietro e P.Fedele, i “giovannotti” del Convento.

Desiderio, di rivedersi quanto prima tutti insieme, magari in occasione dei vari N@TALEchesiaTALE che andranno in onda nel mese di Dicembre a Torino, Spoleto, Genova (Sestri e San Nicola).

Attenzione, a chi ha bisogno di una parola, di un vestito, di cibo, di ascolto ... quello che si fa (o si prova a fare) non avrebbe senso se non sulla scia del Vangelo.

Marco Bajano

3 e 4 Ottobre 2009 – Qui Madonnetta

Una giornata indimenticabile

Una coppia inossidabile che, a Genova, vive e rivive momenti che non si dimenticano.

Grazie a MilleMani inSIemeVOLA, Mosaico, Madonnetta e inSIemeXcon: che ci hanno fatto ricordare, a Genova, il giorno più bello della nostra vita (5 agosto 1958); passando davanti la stazione di Genova Brignole ci siamo rivisti quel giorno. E ringraziamo Dio che ci ha dato la forza di superare amorevolmente tutto ciò che s'incontra nella vita di coppia... Pensando quanto tempo è passato, non ci sentiamo vecchi, perché insieme ai ragazzi rangers siamo ancora giovani... di spirito..., vita lunga a tutte le associazioni di volontariato!

Renzo e Irene

Il GRSP alla due giorni di Genova

Incontrarsi... e riconoscersi.

Ragazzi, allora andiamo? Dove? A Genova.

Quando? Sabato 3 e domenica 4 ottobre, partenza alle 14 dal solito posto, il Pavone. Ed ecco che siamo partiti (ben dodici) per questo meeting di MilleMani e Movimento Rangers. Tutti insieme (Genova, Sestri, Spoleto, Collegno) per decidere date, proposte, organizzare attività, parlare del progetto per il nostro prato a Rumo, ecc.

Alcuni di noi non erano mai stati alla “Madonnetta”, io sì, quando però non erano stati fatti i lavori di ristrutturazione i quali, arrivata lì, non mi sono saltati subito agli occhi; la prima cosa è stata il ricordo, l'emozione di tornare a vedere da lassù il panorama splendido di Genova ai tuoi piedi, del porto pieno di barche, barchette, navi grandiose, il faro.

Poi, subito l'incontrarsi con gli altri, abbracci, baci con chi ci ha visti già tante volte, ed ecco il “riconoscersi”. Sì, perché nelle persone nuove ritrovi il tuo stesso entusiasmo, la tua stessa gioia, la tua stessa convinzione per quello “spirito di lealtà” comune, e ti sembra di essere stata sempre lì, di far parte d'una grande famiglia. Quella frase che è venuta fuori durante l'incontro, tratta dal Vangelo nella lettura di padre Carlo, mi è piaciuta moltissimo e mi ha fatto tanto pensare, rapportandola ad ognuno di noi, ai nostri ragazzi. E dietro a questa mi sono ricordata di un'altra: “Se ogni uomo di poco conto facesse una cosa di poco conto, il mondo sarebbe migliore”.

Da questo incontro ci siamo portati a casa un compito soprattutto: fare da mediatori, essere più umili in tante situazioni, trasformare parole sbagliate, azioni sbagliate in positivo e, forse, quei momenti vissuti in sofferenza si tramuterebbero in felicità. Queste due mezze giornate sono state bellissime e vorrei ringraziare a nome di tutta inSIemeVOLA le persone che si sono prodigate per darci un'accoglienza davvero, davvero speciale. Grazie ancora e arrivederci al nostro “Un NaT@LE che sia TALE”.

Giovanna Gubbiotti



Millemani, la casa comune.

Ad ali spiegate.

Le distanze fisiche e temporali non sono e non possono essere un impedimento a sentirsi parte di un gruppo, quando ad unire è il sentimento comune.

Sto leggendo "Il gabbiano Jonathan Livingston", scritto da Richard Bach nel lontano 1973.

E' un libricino molto breve, poco pesante e sul treno va benissimo. Narra la storia di un gabbiano, il cui desiderio principale non è solo vivere, volare per mangiare, ma imparare a volare in modo perfetto. I suoi genitori non lo comprendono, e non lo capiscono neanche gli altri componenti del suo stormo, che lo isolano sempre di più. Ma lui, caparbiamente, insiste per trovare il volo **perfetto** e in poco tempo riesce a compiere acrobazie incredibili, mai compiute da nessun altro volatile.

Ma lo Stormo non lo accetta. Lui si allontana sempre più, compiendo acrobazie al limite del possibile, finché un giorno arriva a morire, a passare cioè ad ".....un altro livello, un livello di volo superiore....." dove viene raggiunto da due gabbiani dalle piume candide, che si liberano nell'aria insieme a lui. Questi lo convincono a seguirli nel Paradiso dei Gabbiani, un luogo dove potrà volare con più facilità, e tutto quello che aveva appreso sarebbe stata una piccolissima parte del cammino verso la perfezione. Jonathan accetta, diventando anche lui bianco e splendente,

come i suoi nuovi compagni. Per diversi anni rimane nel Paradiso dei Gabbiani sotto la guida di Sullivan, suo maestro ed amico. Ma poi, gli torna il desiderio di migliorare ancora e comunica al vecchio Sullivan questa sua decisione: costui non la prende troppo bene, ma viene rimproverato dal giovane Jonathan:

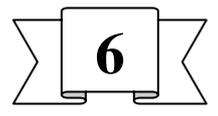
....."Se la nostra amicizia dipendesse da cose come lo spazio ed il tempo, allora, una volta superati spazio e tempo, noi avremmo anche distrutto questo nostro sodalizio! Non ti pare? Ma se superi il tempo e lo spazio, non vi sarà nient'altro che l'Adesso ed il Qui, il Qui e l'Adesso" Pensare, a Millemani è un attimo: ci medito su e ragiono.

Stamani mi ha chiamato Maurilia, da **Torino**.

Ha ricevuto la mia e-mail che "profumava" di speck e mi chiedeva dettagli. Non si è naturalmente fermata a quello; "La salute? I pargoli? Il lavoro? La castagnata? Le riunioni? "Sì, tutto bene, Mauri, venite giù per l'Immacolata, c'è il Coro, tutti alla Mado, non sarebbe male, che ne dici?" "Lo dico agli altri, poi ti faccio sapere.....!"

Le intersezioni con **Spoletto** non si contano, le telefonate bruciano, le persone si intrecciano, i sentimenti si accendono. Ele, Anto, Giovà, Enzo, Gabry, Rita, Beppe, Simo, Innocè, Renzo, Irene, non solo nomi, ma

"PERSONE"



che non hanno un tempo e non hanno uno spazio, ma solo un'appartenenza, un Gruppo comune dove abitare, una storia parallela da vivere non in simbiosi ma in comunione, con profondi legami di interessi e di affetto, di attaccamento e coinvolgimento.

In **Val di Non**, stessa spiaggia, stesso mare (????.....no, non sono ancora completamente impazzita.....ma mi piace il paradosso)

A Mione fanno a gara per accoglierci durante i nostri campi estivi ed invernali.

Con il "Coro Maddalene" di Revò c'è stima, riconoscenza ed affetto, amicizia e simpatia.

Guglielmo, il Segretario del "Coro Maddalene", mi ha chiamato sabato scorso per chiedermi l'indirizzo (cartaceo) per spedire gli inviti al loro 40° compleanno.

Ah proposito, caro Coro, benvenuto nel Club...

"20 x gamba"

a cui molti di noi hanno oramai aderito come dire,....spontaneamente!!!!!! Gli ho chiesto, come tutti gli anni, un aiuto per il Container per le Filippine; ha risposto che ha già pronto il cartello per la raccolta dei generi di prima necessità da spedire a P. Luigi.

Con il Gruppo Millemani e con l'Asse Genova - Spoleto - Torino - Val di Non si tende proprio a questo: ad oltrepassare il tempo e lo spazio, a contare solo sul

Qui e l'Adesso.

Ci crediamo.

Ne siamo convinti, certi, sicuri e consapevoli.

Ci prestiamo fede.

Ci contiamo.

Mina Traverso Semino

Millemani e dintorni.

Marciare divisi, colpire uniti.

E' importante che ognuno operi con serenità nel proprio settore in armonia con le altre associazioni.

"Marciare divisi, colpire uniti", è una frase che non mi piace per il suo tono un pò militaresco. Così mi sono collegato alla rete per fare una verifica e ho scoperto che, in effetti, è stata pronunciata dal **generale prussiano** Helmuth Karl Bernhard Graf von Moltke o von Moltke significa il vecchio (**Parchim, 26 ottobre 1800 - Berlino, 24 aprile 1891**), ma per fortuna in data tanto remota da non avere nulla di politico riferibile ai giorni nostri. Così ho pensato di usarla come spunto per una riflessione sulle attività di Millemani e dintorni. La nostra associazione è, per così dire, sul mercato ormai da molti anni, opera nel settore del volontariato, è attiva a fianco del Movimento Rangers il che significa campi estivi a Rumo, feste del volontariato etc, collabora nelle varie attività della parrocchia sia in modo ufficiale partecipando all'organizzazione di vari

momenti della sua vita quali le feste patronali e altro, sia a titolo di singoli essendo tanti suoi membri attivi ad esempio nell'organizzazione dei chierichetti e altro, anche l'attività del pozzo è riconducibile per la stessa ragione a Millemani. Questo vale a Sestri, ma anche per gli altri posti dove c'è l'associazione, compresa la Madonnetta sede dell'ultima nata. Perché dico questo, ripetendo la solita tiritera? Lo dico perché non tutti capiscono il senso di questa realtà un po' fuori dei soliti canoni. Alcuni si chiedono, in effetti, cosa ci sta a fare in parrocchia un'associazione che non fa riferimento alle vecchie confraternite, che "toglie" ragazzi ad altre realtà più ufficiali, che a volte non si rivolge al parroco per l'organizzazione dei suoi programmi. E' una domanda legittima, ma purtroppo sintomatica dell'attaccamento a certi schemi abbastanza obsoleti. Mi spiego meglio: in generale è comprensibile che chi opera da anni nello stesso settore possa credere che ciò che fa sia il meglio, questo perché molto probabilmente ormai ogni cosa gira come un orologio svizzero dopo anni d'esperienza ad esempio nel campo dell'assistenza, c'è poi l'altro aspetto che si può dire di "campanile" per il quale il proprio viene prima dell'altro e infine, per non dilungarmi troppo, è insita nella natura umana la paura del nuovo, il timore che non sia all'altezza del vecchio. L'insieme di queste cose può produrre quell'effetto barriera che tende a chiudere le porte a chi opera in un modo un po' diverso dal solito, induce ad accettarlo con diffidenza per non dire con riserva. Per fortuna questa non è stata la posizione degli Apostoli e nella fattispecie di Pietro quando Gesù chiese "chi dite che io sia?". Avremmo avuto noi la capacità intellettuale di dare la sua stessa risposta o forse per noi sarebbe stata troppo impegnativa perché incapaci di accettare qualcosa che sta troppo sopra della nostra esperienza? Sarebbe blasfemo paragonare questo episodio con l'attività di millemani, ma esiste un elemento comune alle due realtà, abbastanza interessante, che è quello della novità, nel senso che nel suo piccolo Millemani assieme al Movimento Rangers cerca con mezzi non legati alla tradizione di colmare quel gap che, è inutile negarlo, si è ormai consolidato tra molte persone di tutte le età, e la Chiesa. E' un tentativo, abbastanza riuscito peraltro, quindi perché frustrarlo sul nascere o per dirla con le parole di Modesto soffiare sul lumicino che fatica a stare acceso? E poi c'è un altro aspetto che si basa su un principio che voglio pensare trovi tutti d'accordo, cioè che le diversità sono una ricchezza e non un peso, qualsiasi sia la realtà di riferimento. Come sarebbe bello, e lo dico per assurdo, che in parrocchia ci fossero cento associazioni diverse, perché in tal caso avremmo almeno cento persone impegnate a lavorare, ognuna per quanto concesso dai propri talenti, ma tutte che remano nella stessa direzione. Questa è un po' la fotografia relativa alla prima parte della frase, il marciare divisi; e colpire? Beh, è difficile pensare che "colpire" possa essere inteso nel senso stretto della parola da chi si dice cristiano (almeno in teoria), ma deve essere considerato per l'unico aspetto compatibile all'insegnamento di Gesù, quindi non può che avere il senso metaforico di "impressionare" qualcuno, dando di sé l'immagine di una comunità forte e in

quanto tale è "unita" pur nelle diversità operative; unità, che si può manifestare in tante forme, ma che non può prescindere dall'armonia tra tutte le componenti parrocchiali e interparrocchiali. Per questo sarebbe bello se si riuscisse a trovare, nell'ambito delle attività locali un semplice momento comunitario, breve per non aggiungere altri impegni a quelli esistenti, da vivere senza troppi clamori come facevano i primi cristiani, per recitare una preghiera e perché no, per conoscersi meglio magari mangiando assieme un pezzo di focaccia.

Alberto Veardo

La parabola della vita, una curva da scrutare.

Cadono le foglie.....

La vita ha le sue regole che a volte ci sono ignote. E' importante cercare di conoscerle, magari osservando le foglie in autunno.



Chi spiega alle foglie che devono cadere e lasciare il posto alle nuove gemme che spunteranno a primavera?

Qual è il meccanismo che permette il rinnovarsi delle stagioni e l'alternarsi del

freddo e del caldo?

Troppo facile sarebbe rispondere che ogni specie vivente lo contiene nel suo DNA, troppo scientifico, quindi freddo e arido.

Sarebbe curioso riuscire a "pensare come una foglia", mentre sente indebolirsi la forza che la tiene attaccata al ramo, farsi avanti una leggerezza, una voglia di lasciarsi andare e di cadere con leggerezza al suolo.

Potrebbe aver capito che tutto è legato al suo mutamento di vestito: indossare un "abito giallo" da viaggio, che le permette di accoccolarsi a terra per diventare un tutt'uno con il sottobosco, guardare il cielo dal basso, non essere più sballottata dal vento e sventolata come una bandiera, come quando era sul ramo.

Penserà che sta iniziando un altro ciclo vitale; quello del riposo, della "pensione": basta con il produrre ossigeno, preoccuparsi di avere un lato più verde e lucido per catturare il sole e un altro in ombra per "lavorare" con la clorofilla. E' tempo di riposo con addosso il "pigiamino giallo".

Può sembrare triste, invece è solo cambiare punto di vista, lato della vita, iniziare un ciclo a velocità ridotta: è vita anche questa e forse è più difficile apprezzarla perché non se ne vedono i frutti, ma la foglia forse sa che se non lasciasse il suo posto non potrebbe spuntare la nuova, più fresca e entusiasta, più verde e pronta all'azione.

Possiamo prendere esempio dalle foglie?

Ciao!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Rita Musco



Grazie a tutti coloro che hanno partecipato alla Castagnata 2009 in Corderia: il Grs e Mosaico hanno raccolto 448 euro di cui 200 donate in beneficenza! Operazione "Una mela per la vita": quest'anno non è stato possibile aiutare l'AIMS come gli anni scorsi perchè i sacchetti di mele venduti sono stati 10 su 33 per un totale di 77 euro totali! Un po' pochino. Ottima è stata l'adesione alla gita del 25 ottobre sul lago Maggiore con 51 persone aderenti e una curiosità positiva: un signore di Pegli ha chiamato perchè ha visto un volantino in giro offrendosi per fare volontariato con noi! Continua l'operazione "strutture" prato 1 e acquisto prato 2 Un comitato molto attivo è al lavoro per accelerare e perfezionare il progetto curato da un geometra di Rumo e per reperire i fondi necessari all'inizio dei lavori... A proposito un lettore de "IL Chiodo", nonchè geometra, ci consiglia di considerare la Legge Galasso. Grazie del consiglio e dell'interessamento, ne faremo tesoro!

Non solo a Spoleto

Un NaT@LE che sia TALE, il mercatino del volontariato e della solidarietà sarà a Spoleto dal 10 al 13 dicembre 2009. Ma non solo qui!
In giro per l'Italia toccherà altre città, l'iniziativa promossa da MilleMani per gli altri e Movimento Rangers:
Ge - Sestri Ponente, dal 6 al 9 dicembre
Collegno (TO), dal 4 al 6 dicembre
Ge - Castelletto-Madonna, dal 18 al 20 dicembre.
Da Spoleto, partirà una delegazione per ognuna di queste occasioni. Chiunque volesse partecipare può contattare l'associazione inSiemeVOLA che organizza la spedizione (sede: via II giugno n. 24, tel. 0743/43709).

L'ANGOLINO DELLA POESIA.

Il Glorioso passato.

Il glorioso passato trascinato da alterne vicende,
per sentieri impervi, e strade sconnesse,
chiede pace,
per valli e pianure, non torna mai indietro...
Il passato promotore d'amore, pur donandosi nel tempo,
ha superato il tempo...
Per la via stretta della sofferenza, ha modellato, relazioni
affettive, trasformate in filigrani, e gocce di diamanti.
Sotto la volta del cielo prorompe
nel cuore dell'esistenza, con raggi della grazia celeste, e
rischiara la squadriglia di Angeli alati, che
diffondono il sorriso, e la preghiera, che muove il mondo.
S'è identificata, intrecciando la mano di uno, e degli altri.
Il glorioso passato,
ristora la stanchezza sulla spalla sicura, del padre del
tempo.
C'è ricchezza di perdono e carità.
L'eco rumoreggia nella foresta colorata del tempo,
germoglia la speranza.
Il glorioso passato, affratella i popoli.
Grassia O. Anna

Se vuoi dare una mano a
“Il Chiodo”
Puoi utilizzare il conto post.
C.C.P.62728571
intestato a:
Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S. Nicola 3/3,

Per saperne di più sul mondo rangers:
www.movimentorangers.org
Per saperne di più su 1000Mani:
www.millemani.org
Per scriverci:
millemaniperglialtri@libero.it

Il Chiodo n.257 – anno 12° - 3 Novembre 2009
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir. Comm. Ge
Periodico di Mos@ico Video TV e molto di più.
Direttore responsabile P.Modesto Paris
Registrazione presso tribunale di Ge n° 23/99
art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99
Redazione:
Mosaico Sal. Campasso di S.Nicola 3/3-16153
Genova, inSiemeVOLA (Sp) e inSieme X con: di
Collegno (To)
Stamperia, piegatura etichettatura: Mosaico
Genova
Hanno collaborato a questo numero: tutti coloro
che hanno inviato un articolo, impaginato,
stampato, piegato, etichettato e spedito.
Tel e fax 010.6001825

